

Sindaco Giovanni Ponchio: l'argomento è stato visto in Commissione urbanistica. Si intende dare una risposta a due problemi. Il primo deriva dalla trasformazione di unità unifamiliari o bifamiliari in condomini di mini appartamenti, con un aumento del carico urbanistico specie in certe zone. L'altro problema è quello degli edifici contraddistinti da un asterisco. La rigidità dei vincoli infatti comporta il decadimento.

Sono state individuate due aree di salvaguardia tipologica a San Lorenzo e a Monteortone e sono stati posti due vincoli: uno legato alla cubatura e l'altro derivante dal numero massimo di alloggi. E' una norma tampone per salvaguardare queste aree. Si rendono possibili le trasformazioni sugli edifici asteriscati, anche con qualche deroga rispetto alle prescrizioni contenute nella scheda, previo parere favorevole della Soprintendenza per consentirne il recupero funzionale.

Anche questa è intesa come norma transitoria.

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): devo fare riferimento alla mia mozione e sono favorevole a questa iniziativa per frenare certe devianze. Ma è una proposta relativamente limitata, che non comprende tutto il resto del territorio. Determina così una discriminazione e pone su due piani diversi i nostri cittadini: bisognava avere un po' più di coraggio e trovare regole valide per tutti.

Per l'altra parte della proposta mi auguro che sia discreto chi l'applicherà.

Roberto Meneghetti (Abano di tutti): la seconda parte della proposta mi vede favorevole, tenendo presente che la Commissione edilizia prima o poi sarà eliminata. Voterò anche la prima parte anche perchè migliora, ma non risolve.

Per certi aspetti valuto negativamente questa norma. Sono state individuare zone omogenee del nostro territorio e questo va bene. Migliora la situazione, ma non risolve il problema. Si riferisce a due quartieri che hanno prevalentemente edifici residenziali. Non appare sufficientemente limitativa, non si doveva fare riferimento all'altezza, ma si doveva porre solo il numero massimo degli alloggi.

E' una norma tampone, che qualcosa riesce a limitare. In alcune zone di certe città non si possono demolire le ville per fare condomini. La voterò, ma non sono molto contento.

Paolo Gruppo (CDU-PPE): questa norma tampone apre delle falle. Basta salvare la facciata, ma dietro la facciata cosa facciamo? Dovremmo dare delle indicazioni. Non era più opportuno mettere mano al piano delle residenze? Chiediamo un momento di riflessione sui comparti centrali. Prima di affrontare queste norme tampone dobbiamo approvare il piano delle residenze. La cittadinanza preme per questo.

Roberto Rigodanzo (D.S.-Abano Democratica): non si arriva mai a votare norme come queste con la necessaria serenità.

Per gli interventi che si erano avuti fino al 1977 con la distruzione di alcuni edifici significativi, fu approvata questa norma così categorica riguardo ai fabbricati astericati. Per essere recuperati hanno bisogno di certi adattamenti e girando per il nostro territorio si vede la situazione. E' una norma temporanea. Bisognerebbe che fossero stati schedati in modo molto preciso, ma questo finora non è stato fatto. Delegiamo un giudizio alla Soprintendenza e su questo non sono molto d'accordo. Spero che sia una norma temporanea.

Anche l'altra non può essere che temporanea. Non può controllare la qualità. Una variante della residenza richiede un certo tempo, se si vuole veramente progettare il territorio. Non può essere solo una definizione di normativa, ma deve arrivare alla progettazione della residenza con i relativi servizi. Dovrà essere un piano progettato. Voteremo a favore: è una risposta parziale e temporanea a questi problemi.

Flavio Manzolini (Lega Nord-Liga Veneta): è una norma tampone per una frette di azione. Ci si è accorti dell'esistenza di certi problemi. Più passano i giorni e più arriviamo ad una città dormitorio, che perde la connotazione termale. Se vogliamo restare terme, dobbiamo restare sui ventimila abitanti. Si conosce perfettamente il problema, ma non si trova la soluzione adeguata.

Non vorrei che la fretta fosse cattiva consigliera.

Andrea Bronzato (Forza Italia): separiamo la votazione per i due articoli. Sono d'accordo per la norma riguardante i fabbricati storici, riguardo all'art. 12 concordo con i rilievi del Cons. Meneghetti. E' stato individuato il problema, avrei voluto questa norma estesa ad aree più ampie.

La proposta di votare separatamente le modifiche ai due articoli è posta ai voti ed è approvata con 17 voti favorevoli, 2 contrari (Fabbri e Negrin) ed 1 astenuto (Gennaro); il Presidente proclama l'esito della votazione.

Sindaco Giovanni Ponchio: compito di un'amministrazione è fare delle scelte. O non facciamo niente in attesa di un piano della residenza, che ha tempi medio-lunghi, oppure con norme imperfette, parziali e temporanee cerchiamo di fare qualcosa.

Paolo Gruppo: non mi soddisfa l'attesa: troppe volte le aspettative sono state disattese. Va bene il doppio voto. Il mio voto sarebbe stato favorevole, se ci fosse stato prima il piano della residenza. Voto contro ad entrambe le proposte.

La proposta di modifica dell'art. 12, con le relative planimetrie, viene posta ai voti ed è approvata con 12 voti favorevoli, 2 contrari (Morello e Gruppo) e 6 astenuti (Massarotti, Faggion, Espro, Bronzato, Carrieri e Manzolini); il Presidente proclama l'esito della votazione.

La proposta di modifica dell'art. 42 viene posta ai voti ed è approvata con 18 voti favorevoli e 2 contrari (Morello e Gruppo); il Presidente proclama l'esito della votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che il P.R.G. vigente è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4004 del 16/11/1999;

Ritenuto opportuno in alcune zone, contraddistinte da una tipologia edilizia particolarmente confacente alla vocazione turistico-termale della città, limitare il numero massimo degli alloggi edificabili;

Ritenuto altresì opportuno prevedere la possibilità di interventi su edifici di interesse storico-ambientale in deroga alle disposizioni dettate dagli artt. 42 e 43 delle N.T.A., previo parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici;

Visto il testo delle modifiche da apportarsi agli artt. 12 e 42 delle Norme Tecniche di Attuazione e nella relativa cartografia, predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale;

Ritenuto opportuno procedere alla sua approvazione;

Visto l'art. 50 della L.R. n. 61/1985 e successive modificazioni;

Visto il parere favorevole della Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente, espresso nella seduta del 28/11/2002;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

In base all'esito delle esperite votazioni;

DELIBERA

- di adottare la variante parziale al P.R.G., consistente nelle modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione, come risulta dal testo allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto e dalle seguenti planimetrie:
 - ⇒ Usi e modalità d'intervento – Integrazione (legenda);
 - ⇒ Usi e modalità d'intervento – Integrazione (Estratto P.R.G. tavole n° 2 e 5);
 - ⇒ Usi e modalità d'intervento – Integrazione (Estratto P.R.G. tavole n° 4 e 8);

che vengono identificati con l'apposizione su ciascuno di essi della dicitura “*Adottato con deliberazione C.C. n° _____ del _____*” a firma del Presidente del Consiglio Comunale e del Segretario Generale;

- di depositare la variante a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la Segreteria del Comune e della Provincia e di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato all'Albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti, in modo che nei successivi trenta giorni chiunque possa formulare osservazioni sulla variante adottata.